

GUERRE DI SUCCESSIONE NEL MANTOVANO NEL SETTECENTO

1701 - 1707: Successione al trono di Spagna

Premessa storica

1 novembre 1700: muore Carlo II, re di Spagna, senza discendenti. Sale al trono Filippo di Borbone, inviso all'imperatore d'Austria Leopoldo I, che sostiene il figlio secondogenito Carlo III, arciduca d'Austria, mentre il re di Francia Luigi XIV auspica l'ascesa al trono del suo nipote Filippo V. Queste sono le premesse per la guerra tra Austria, Prussia, Inghilterra, Portogallo e Olanda contrapposte al re di Spagna e al re di Francia, Luigi XIV.

La famiglia Gonzaga, da sempre alleata dell'Austria, si schiera in questo contesto dalla parte ispano-francese. Leopoldo I, venuto a conoscenza di questo tradimento, scioglie i mantovani dall'obbligo di obbedienza a Ferdinando Carlo, duca di Mantova, e lo incolpa di fellonia.



Ferdinando Carlo duca di Mantova



Il Ducato di Mantova nel 1700

Mantova viene occupata dalle truppe imperiali capitanate da Francesco Eugenio di Savoia.



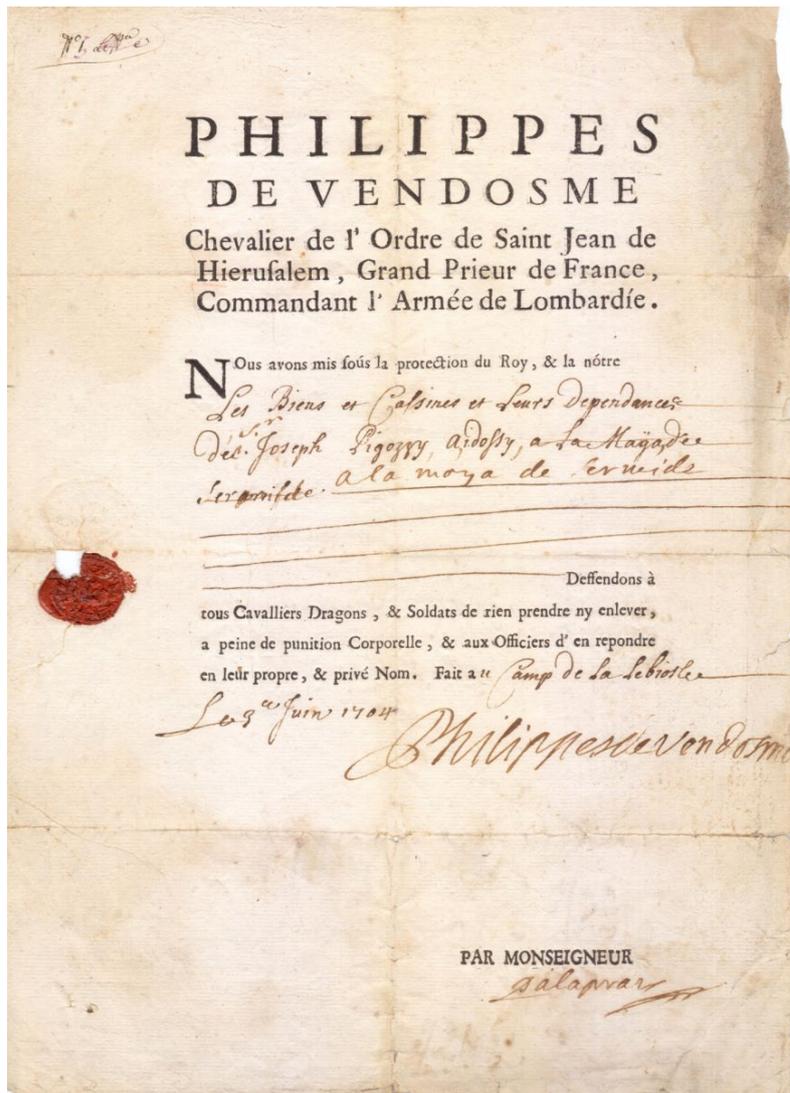
Il principe Eugenio di Savoia

L'assedio, iniziato nel dicembre 1701, dura parecchi mesi.



Gli schieramenti delle truppe imperiali e franco-ispatiche presso Mantova nella primavera del 1702

In settembre la vittoria ottenuta dalle truppe franco-ispatiche a Guastalla allenta l'assedio tanto che Ferdinando Carlo può uscire dalla città e riparare a Casale Monferrato, da circa due secoli governata dai Gonzaga. In quel contesto vari paesi del Mantovano sono occupati. Il duca, rimasto vedovo nel 1703 di Anna Isabella Gonzaga-Guastalla, sposa Susanna Enrichetta di Lorena-Elbeuf poco tempo dopo. Nel frattempo le momentanee vittorie franco-spagnole costringono gli imperiali a ritirarsi verso il Tirolo.



Documento redatto il 3 giugno 1704 a firma del generale francese Filippo de Vendosme

Il 18 aprile 1706 gli imperiali sono sconfitti tra i paesi di Lonato e Montichiari, nel Bresciano. Nel periodo successivo è un alternarsi di vittorie e sconfitte da una parte e dall'altra. Le truppe franco-spagnole subiscono una cocente sconfitta a Torino e gli avvenimenti precipitano. I resti dei franco-spagnoli si rifugiano a Mantova; il duca Ferdinando Carlo, terrorizzato, il 21 gennaio 1707 si rifugia a Venezia accompagnato da un gruppo di cortigiani e da una scorta francese, portando con sé moltissime opere d'arte di ragguardevole pregio, gioielli, statue e altri oggetti di notevole valore. A Mantova gli imperiali giungono il 2 aprile 1707 e prendono ufficialmente possesso del territorio mantovano. Al termine delle ostilità nel corso dei trattati, stipulati a Milano, i francesi pretendono il reintegro del duca nei suoi possedimenti; a questa pretesa si oppone efficacemente il principe Eugenio che considera il duca reo di felonìa. Il 13 marzo successivo si stabilisce di assegnare il Monferrato al duca di Savoia e i ducati di Milano e di Mantova all'imperatore austriaco. Il duca Ferdinando Carlo, esule a Venezia, cessa di vivere il 5 luglio 1708.

Nel contesto degli avvenimenti bellici, il 29 marzo 1704, da parte di un militare francese viene spedita da Mantova una lettera sul cui frontespizio, all'arrivo, è apposto un bollo con dicitura francese "De Mantoue". Si tratta della prima impronta recante l'indicazione della località. In precedenza, il 30 luglio e il 15 agosto 1702, lo stesso militare e un suo commilitone avevano inviato due lettere con uguale dicitura manoscritta (De Mantoue).

CA De Mantoue Montieur
 15
 Montieur se directeur de la
 poste de samathran pour faire il
 lui plait vendre a mademoiselle
 de Bon au Calais samathran
 par milan a lyon
 a Montoue pour samathran

Lettera spedita da Mantova il 30 luglio 1702 recante il bollo "De Mantoue"

L'adresse au Montieur
 de milan par lyon a
 Montoue
 Montieur de l'arriere
 vicairie des Decrets de
 Sombes pour faire il lui
 plait vendre a mademoiselle
 de Bon au Calais
 pour Sombes a Sombes
 30.7.1702

Lettera spedita da Luzzara il 15 agosto 1702 recante la dicitura manoscritta "De Mantoue"

1733 - 1735: Successione al trono di Polonia

Premessa storica

Trascorrono 25 anni e il Mantovano si trova di nuovo al centro di una guerra di successione. Infatti, nel febbraio 1733 muore, senza discendenti diretti, il re di Polonia Federico Augusto II di Sassonia. Per la successione la Francia sostiene il diritto di Stanislao Leczinsky mentre l'Austria predilige Augusto di Sassonia, appoggiato anche dalla Russia.

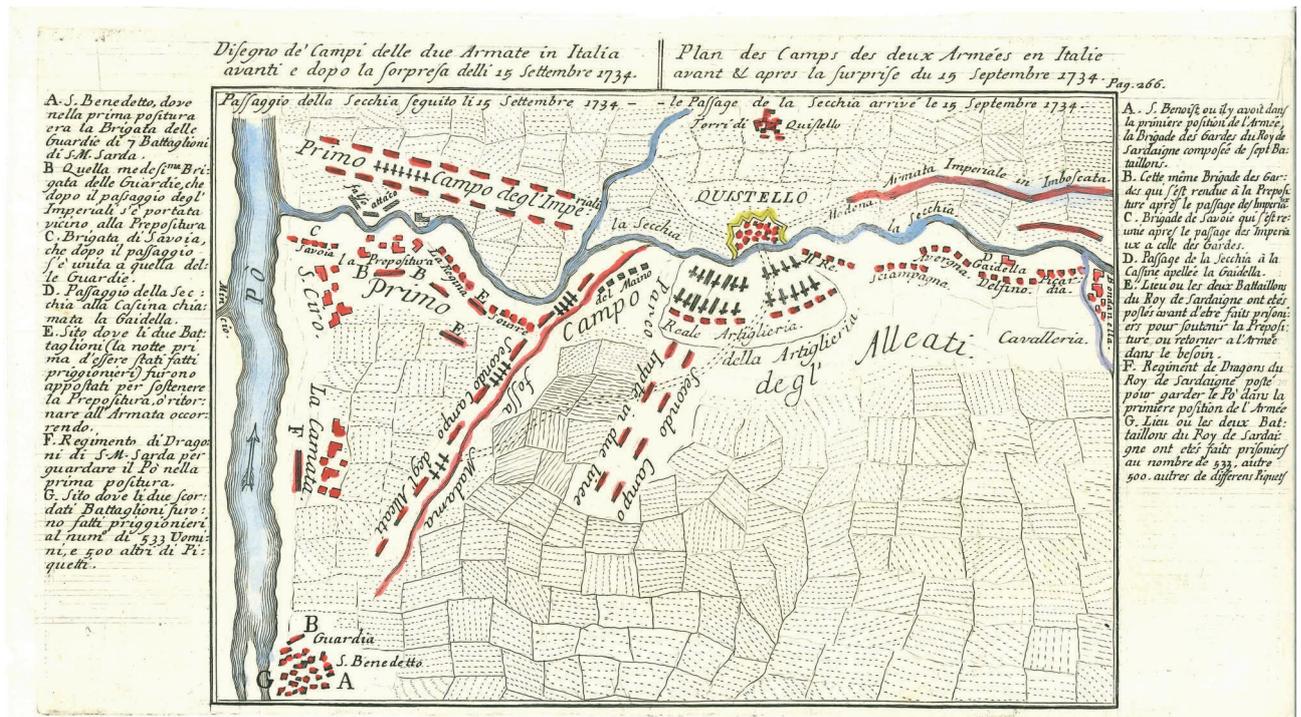


Stanislao Leszczyński

Il Mantovano è teatro di continue scorrerie da parte degli opposti schieramenti. In particolare i francesi e i piemontesi, loro alleati, si comportano con particolare ferocia devastando le campagne e distruggendo le abitazioni.

Le armate francesi e spagnole, invadono la Polonia; Carlo Emanuele III di Savoia, nell'ottobre 1733, occupa Vigevano, Pavia e Milano; i resti delle truppe imperiali si concentrano a Mantova. Nel gennaio successivo i franco-ispani si avvicinano a Revere, cittadina mantovana sulle rive del Po, con l'intenzione di invadere Mantova, difesa dagli imperiali.

Le cose prendono una piega diversa con l'arrivo nelle zone di guerra del generale austriaco Mercy. Egli parte subito al contrattacco e costringe gli spagnoli a ritirarsi verso Mirandola, nel Modenese, e i francesi verso il Parmense. Però nel corso degli scontri avvenuti per la presa di Parma, il generale Mercy subisce una cocente sconfitta e vi trova la morte sul campo. Gli imperiali si ritirano precipitosamente a Mantova. Il nuovo comandante generale Königseg il 14-15 gennaio cerca di contrattaccare ma, qualche giorno dopo, subisce a Guastalla, nel Reggiano, un debacle. Nel corso 1734 numerosi sono gli scontri fra i due opposti schieramenti, uno dei più noti avviene alla metà di settembre nei pressi di Quistello, cittadina dell'Oltre Po Mantovano. All'inizio dell'inverno l'esercito gallo-sardo si ritira verso Cremona.



Pianta dei Campi delle due Armate nel settembre 1734

Nello stesso anno Mantova è colpita da una grande siccità e un'epidemia, con conseguenze letali, non solo per la popolazione ma anche per le truppe di stanza.

Espugnata Mirandola, i gallo-sardi nel 1735 pongono un logorante, lungo assedio alla città giungendo fino alla periferia. Tuttavia a causa delle discordie fra gli assalitori e il timore dell'arrivo di nuovi rinforzi si ha un rallentamento nell'assedio tanto che il 17 novembre è richiesta una tregua che sala la popolazione da ulteriori, drammatici disagi.

I cittadini mantovani si dimostrano fedeli all'imperatore Carlo VI il quale ricambia il loro atteggiamento abolendo un'odiosa tassa sui cereali. Nello stesso tempo però, il 18 febbraio 1737, l'imperatore unifica l'amministrazione del territorio a quello della Lombardia, spogliando in questo modo Mantova della residua autonomia civile.



L'imperatore d'Austria Carlo VI

Durante il periodo dell'assedio e di quello successivo sul frontespizio di lettere, che i soldati francesi inviano in patria, appare spesso l'indicazione manoscritta per intero, ma anche in forma abbreviata, "Armée d'Italie" e pure un timbro, in caratteri stampatello diritto, "AR. D'ITALIE" che si può considerare sicuramente il primo bollo di posta militare usato nel Mantovano.

A Monsieur
armée d'Italie
Monsieur de Cotton &
cuj deueni Cap^{te} de Regt. de cavalerie
de Villaroy, sur Regt. de Louv. de
grand
A Lyon
15.1.1734 Viadana

Lettera spedita da Viadana il 15 gennaio 1734 diretta a Lione.
Reca la dicitura manoscritta "armée d'Italie"

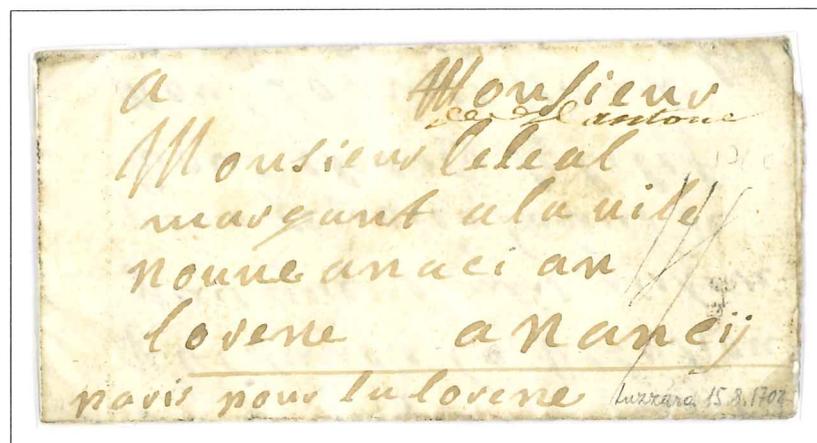
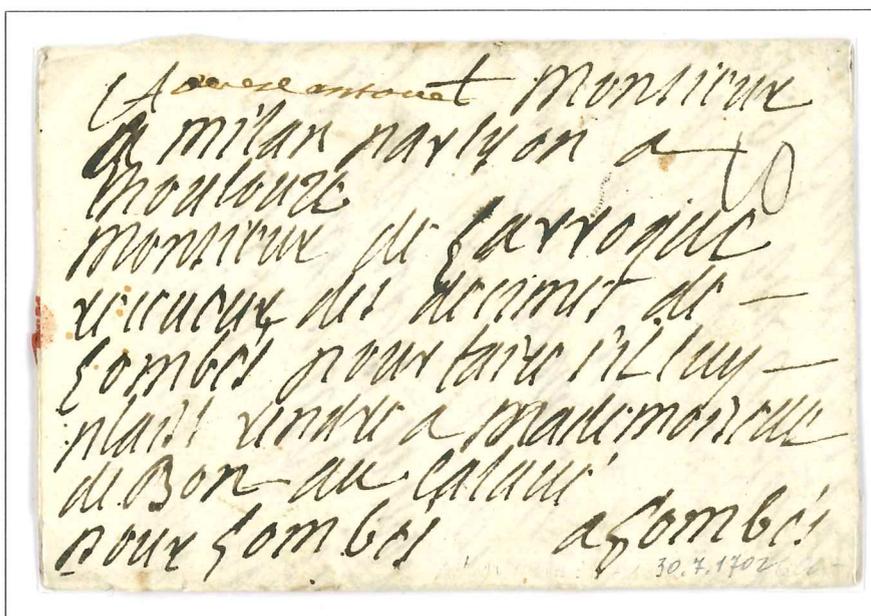
Dauphiné Monsieur
AR. D'ITALIE
Monsieur de Jonmaron &
marchand Droguiste
A Grenoble
8.5.1734

Lettera spedita da Bozzolo il 24 luglio 1734 diretta a Roman.
Reca il bollo stampatello diritto "AR. D'ITALIE"

LA COLLEZIONE

GUERRA DI SUCCESSIONE AL TRONO DI SPAGNA

Nel corso della prima metà del Settecento si svolsero nel mantovano le guerre di successione al trono di Spagna (1701-1707) e di Polonia (1734-1735). La prima venne combattuta fra le armate francesi, alleate con quelle del re di Spagna, spalleggiate in segreto dal Duca di Mantova Ferdinando Carlo, e quelle dell'Imperatore d'Austria, alleato con Prussia, Inghilterra, Portogallo e Olanda. Di questa guerra non sono noti bolli di posta militare, ma è in questo periodo che appare il primo timbro in cui è indicato il nome della città: «De Mantoue». Esso venne apposto su lettere inviate da militari francesi di stanza a Mantova e quindi può essere considerato quasi un precursore di bolli di posta militare.



Lettere da Mantova e Luzzara del 30 luglio 1702 e del 15 agosto 1702 dirette in Francia, spedite da militari impegnati, con le truppe francesi, nella guerra di successione al trono di Spagna. Manoscritto "De Mantoue"

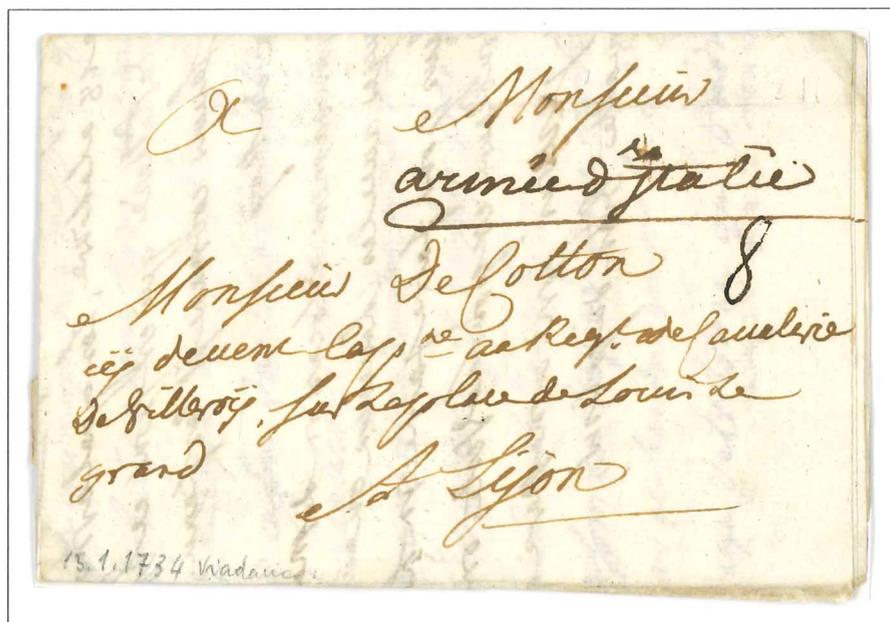
14 De Montieur
Mantoue
15
Montieur se directeur de la
poste de Samathran, pour faire, il
lui plait, venir a Montieur
de Bon au Calais Samathran
par Milan a Lyon
et Montieur pour Samathran

Lettera da Mantova - 26 giugno 1704 - diretta a Parigi con bollo, su due righe, «De Mantoue»

GUERRA DI SUCCESSIONE AL TRONO DI POLONIA «ARMÉE D'ITALIE»

Nella guerra di successione polacca si affrontarono di nuovo gli eserciti francese, alleato con Spagna e Savoia, e austriaco, alleato con la Russia. In Mantova, allora sottomessa agli Asburgo, si erano asserragliati gli imperiali e per tale motivo venne a lungo assediata dalle truppe gallo-piemontesi che nel 1734 posero il loro quartier generale in varie località della provincia. E' in tale frangente che venne apposta sulla corrispondenza dei militari impegnati nell'assedio, a penna e con un timbro, la dicitura «ARMÉE D'ITALIE».

Risulta essere questo il primo bollo di posta militare usato nel mantovano.



Lettera da Viadana - 15 gennaio 1734 - diretta a Lione con tassa 8 sols manoscritta e dicitura «ARMÉE D'ITALIE» inviata durante l'assedio di Mantova da parte delle truppe franco-ispane.

Du camp de Gazzolo le 6.^e aout
1734

DE TURIN
Monsieur
Monsieur Du Cros de la Broissie
en Langue doc
Alby pour la Broissie

Lettera "Du Camp de Gazzolo le 6 aout 1734" diretta ad Alby, inoltrata Via Torino dove venne apposto il bollo DE TURIN. Tassa manoscritta 14 sols.

Sionnois a Monsieur
Ar. d'Italie
e Monsieur de Cotton
ciy deueni cap.^{re} de cavalerie au
regt. de Villars par cap. de de
Louis Legendre
A Sion
10.10.1734

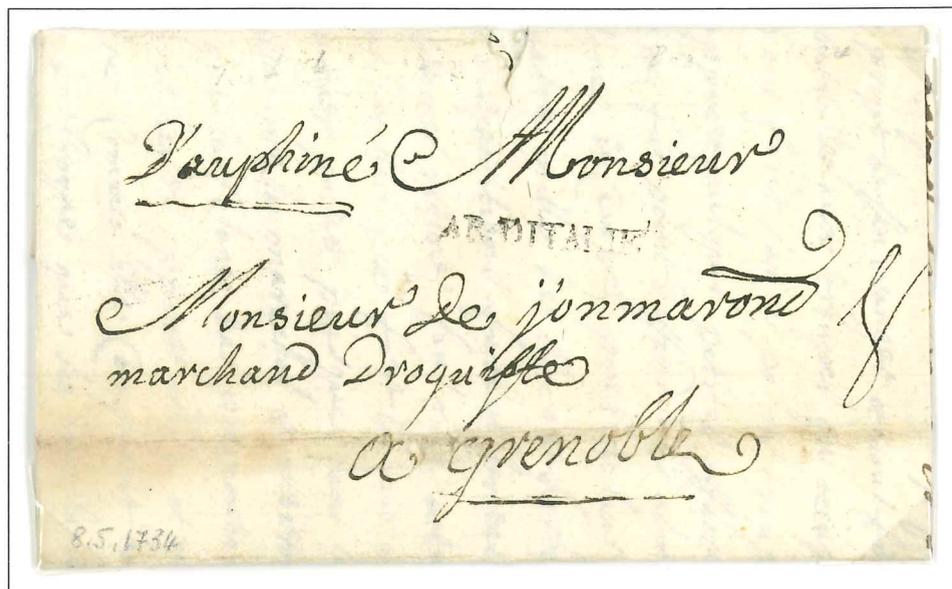
Lettera da Dosolo - 10 ottobre 1734 - diretta a Lione con manoscritto «Ar(mée) d'Italie» e tassa 12 sols.

A handwritten letter on aged, yellowed paper. The text is written in a cursive hand. At the top, it says 'A Monsieur' followed by 'de Paris'. Below that, 'Monsieur de Marcellin' is written, with the number '12' written to its right. The next line reads 'Chez M. Girard Banquier' and the following line 'rue St. Dominique'. The final line is 'à Paris' with a flourish underneath. In the bottom left corner, there is a small, faint stamp that reads '10.7.1734 Montanara'.

Lettera dal «Campo di Montanara» - 10 luglio 1734 - diretta a Parigi con manoscritto «Ar(mée) d'Italie» e
tassa 12 sols.

A handwritten letter on aged, yellowed paper. The text is written in a cursive hand. It begins with 'A Monsieur' followed by 'Monsieur de Font de Perge' and 'Lieutenant Colonel du Régiment' and 'Vétérans des Fuiras de S.M.' and 'J. et Fatqui'. Below this, 'Ar. d'Italie' is written. To the right, 'à Governolo.' is written with a flourish underneath.

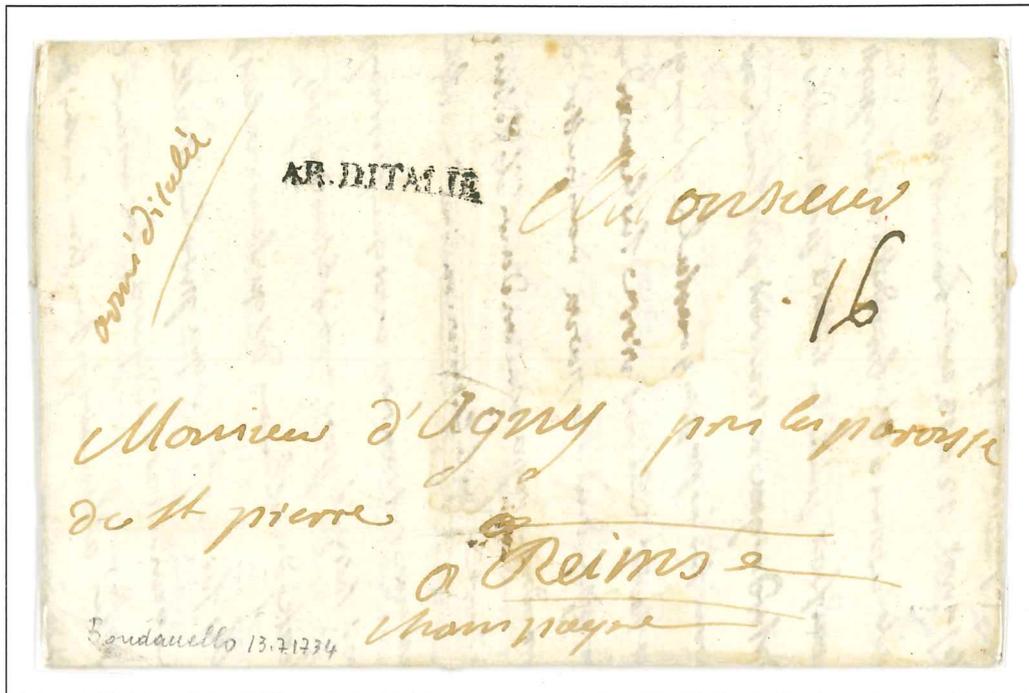
Lettera da Mantova - 7 dicembre 1734 - diretta a Governolo recante la dicitura manoscritta «Ar. d'Italie»



Lettera da Bozzolo - 8 maggio 1734 - diretta a Grenoble. Bollo "AR(MÉE) D'ITALIE" (primo bollo di posta militare usato nel Mantovano). Tassa manoscritta 8 sols.



Lettera da S. Benedetto - 24 luglio 1734 - diretta a Roman in Francia. Bollo "AR(MÉE) D'ITALIE". Tassa a penna 12 sols.



Lettera da Bondanello - 13 luglio 1734 - diretta a Reims. Bollo "AR(MÉE) D.ITALIE" ribadito da scritta a penna; tassa manoscritta 16 sols.



Lettera da Guastalla - 17 novembre 1734 - diretta a Parigi recante la dicitura manoscritta "Ar. d'Italie" e tassa 12 sols.